



Report intermedio - Italia

Novembre 2022

Partner: Consorzio Veneto Insieme, Glocal Factory, Refugees Welcome Italia

GLOCAL FACTORY

CONSORZIO
VENETO INSIEME



iscte

INSTITUTO
DE INVESTIGACAO
SOCIAIS



SYNTHESIS

JRS

Refugiés
BIENVENUE



This project was funded by the European Union's Asylum, Migration and Integration Fund.
The content of this publication represents the views of the author only and is his/her sole responsibility.
The European Commission does not accept any responsibility for use that may be made of the information it contains.

WP7

REPORT INTERMEDIO

Paese: Italia

Partner: Consorzio Veneto Insieme, Refugees Welcome Italia, Glocal Factory

Data del Report: 30 settembre 2022

1. CONTESTO

1.1 Richiedenti asilo, rifugiati e altre persone sotto protezione internazionale: breve descrizione della situazione nazionale e locale

In Italia, il sistema di accoglienza per i migranti opera su due livelli: la prima accoglienza, che comprende gli hotspot e i centri di prima accoglienza, e la seconda accoglienza, che comprende il SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione) e i CAS, Centri di Accoglienza Straordinaria, un ibrido tra prima e seconda accoglienza.

La prima accoglienza si svolge in centri collettivi dove, appena arrivati in Italia, i migranti vengono identificati per poter poi avviare – se in possesso dei requisiti - la procedura di richiesta d'asilo. In particolare, gli hotspot sono centri in cui i migranti vengono accolti al loro arrivo in Italia: qui essi ricevono le prime cure mediche, si sottopongono a screening sanitari, vengono identificati e fotosegnalati e possono richiedere la protezione internazionale (in effetti la stragrande maggioranza dei migranti che arrivano via mare lo fa).

Dopo una prima valutazione, i migranti richiedenti asilo vengono trasferiti (in teoria entro 48 ore) nei centri di prima accoglienza, dove vengono trattenuti il tempo necessario per trovare una soluzione nella seconda accoglienza.

Una volta superati gli hotspot e i centri di prima accoglienza, i richiedenti asilo vengono assegnati al secondo livello di accoglienza, il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI).

Il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI)

Il Sistema di Accoglienza e Integrazione è coordinato dal Ministero dell'Interno in collaborazione con l'ANCI, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani. Gli enti locali che

scelgono di aderire al SAI possono fare domanda di accesso ai fondi ministeriali in qualsiasi momento, rispondendo a un avviso pubblico.

Una volta approvata la domanda da parte del Ministero, l'ente locale riceve un finanziamento triennale per l'attivazione di un progetto di accoglienza sul proprio territorio. A quel punto l'ente pubblico indice a sua volta una gara d'appalto per assegnare le risorse ottenute a un soggetto gestore, che deve essere un ente senza scopo di lucro (le famose "cooperative", ma ci sono anche le associazioni). La proposta migliore si aggiudica l'appalto per la gestione del progetto, mentre il Comune rimane l'ente di riferimento.

Al sistema hanno accesso sia i richiedenti asilo che i titolari di protezione.

I richiedenti asilo ricevono assistenza materiale, legale, sanitaria e linguistica, mentre i titolari di protezione hanno anche servizi ulteriori di integrazione e orientamento professionale. Se i posti nel SAI si esauriscono, si ricorre al sistema di accoglienza speciale, il CAS.

The extraordinary welcome: the CAS

Il sistema di accoglienza dei migranti in Italia, così come è organizzato, si è rivelato insufficiente ad accogliere le centinaia di migliaia di richiedenti asilo arrivati in Italia tra la metà del 2014 e la metà del 2017. Per questo motivo sono stati introdotti i CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria), concepiti come strutture temporanee da aprire in caso di "arrivi consistenti e ravvicinati di richiedenti" (D.Lgs. 142/2015, art. 11) che non è possibile accogliere attraverso il sistema ordinario.

Tuttavia, i CAS nel tempo sono diventati la regola, e il loro nome è decisamente improprio: si tratta infatti della modalità ordinaria con la quale sono stati inseriti i migranti, almeno dal 2015.



*Return Centers

Accesso al lavoro

In Italia i richiedenti asilo possono lavorare legalmente dopo 60 giorni dalla formalizzazione della domanda di asilo (compilazione del "modello C3").

Tuttavia, il permesso di soggiorno rilasciato per "richiesta di asilo" non può essere convertito in permesso di soggiorno per motivi di lavoro.

Il cittadino straniero a cui viene riconosciuta la protezione internazionale (asilo o protezione sussidiaria) ha diritto a un permesso di soggiorno per asilo politico o per protezione sussidiaria, entrambi della durata di cinque anni, rinnovabili, che consentono di svolgere qualsiasi tipo di lavoro.

Situazione locale aggiornata - Come sottolineato da ActionAid e Openpolis nel rapporto pubblicato a gennaio 2022, in tre anni, dal 2018 al 2020, il numero di persone accolte in Italia è diminuito del 42%, ma 7 su 10 sono ancora collocate in centri straordinari. Il decreto sicurezza del 2018 ha segnato un netto cambiamento nell'approccio all'accoglienza, preferendo un sistema basato su grandi centri CAS, che attraggono aziende profit. Il numero molto basso di operatori concessi dai fondi in proporzione al numero di ospiti ha portato alla perdita di molti posti di lavoro e il taglio dei servizi ha reso l'accoglienza una mera gestione del vitto e dell'alloggio, riducendo anche le ricadute positive sui territori di accoglienza, in termini di reddito e di inserimento socio-lavorativo.

Inoltre, la distinzione operata dal D.L. 130/2020 tra i livelli di servizio dedicati ai richiedenti asilo e quelli dedicati ai beneficiari di protezione replica l'errata logica di riservare risorse per l'integrazione a coloro che beneficeranno della protezione internazionale, contravvenendo a una logica di protezione generalizzata e finendo per rallentare notevolmente il processo di recupero dell'autosufficienza dei richiedenti asilo.

Dopo lo scoppio del conflitto in Ucraina e la decisione di attuare la Direttiva 2001/55/CE, il Governo ha emanato alcuni decreti, dettagliati dalle ordinanze di protezione civile. Gli interventi sono principalmente di due tipi: da un lato, è stato previsto il potenziamento del sistema di accoglienza, (strutture di prima accoglienza governative, CAS e SAI), dall'altro **si è deciso di implementare forme alternative di accoglienza diffusa** (compresa l'accoglienza su base familiare) e di sostegno economico.

1.2 Iniziative locali e altre informazioni importanti per il gruppo dei richiedenti asilo e rifugiati

Negli ultimi vent'anni, la società civile italiana ha sviluppato una serie di sponsorizzazioni private a sostegno di rifugiati e richiedenti asilo. Tra le iniziative più significative ricordiamo:

- l'accoglienza in famiglia, promossa da Refugees Welcome
- i corridoi umanitari promossi da Caritas e Comunità di Sant'Egidio;
- l'impegno del mondo della cooperazione sociale
- la diffusione di reti locali tra i diversi attori, o addirittura (come a Padova) l'esistenza di associazioni di secondo livello, fondate da sindacati dei lavoratori e grandi associazioni sociali, per riunire tutti gli sforzi dei diversi attori del settore non profit.

1.3 Descrivete le azioni, le attività e gli schemi pilota previsti a livello locale nell'ambito del progetto RaCIP.

CONSORZIO VENETO INSIEME

Gruppo Target: Migranti

Il Consorzio Veneto Insieme ha implementato un percorso di formazione per mentori locali, al fine di sostenere i richiedenti asilo e i rifugiati all'interno del mercato economico locale. L'obiettivo principale è quello di formare i mentori con le nozioni formali (legali e sociali) e informali essenziali, affinché siano in grado di accompagnare i mentee nel loro percorso di inserimento lavorativo.

Dopo un corso di formazione composto da 5 incontri con diversi professionisti (operatore legale, assistente sociale, psicologo), i mentori sono stati abbinati a un gruppo di 16 mentee, individuati tra i beneficiari dei CAS (centri di accoglienza) locali e gli utenti degli sportelli unici per il lavoro gestiti dalle cooperative sociali locali.

Date le peculiarità delle cooperative sociali italiane e la possibilità per le cooperative di tipo B di assumere persone in situazione di vulnerabilità, i 16 mentee, attraverso il supporto e la consulenza dei loro mentori, sono stati assunti da due cooperative associate al CVI nell'ambito del "Progetto PUOI": un progetto di inserimento lavorativo, finanziato dall'Anpal, e rivolto specificamente a richiedenti asilo e rifugiati.

In particolare, le attività svolte nell'ambito di questo specifico concorso erano finalizzate a fornire ai mentee sia un accompagnamento al lavoro che sul lavoro.

Innanzitutto, i mentee sono stati supportati da un primo gruppo di mentori, durante il processo di selezione e le procedure burocratiche richieste dal progetto: stesura del curriculum, preparazione al colloquio e apertura di un conto corrente.

Una volta soddisfatti i requisiti, è iniziata la seconda parte dell'accompagnamento, affidata a un secondo gruppo di mentori, responsabili del rendimento.

Una volta iniziato il secondo percorso di mentoring, l'accompagnamento fornito dal primo gruppo di mentori è continuato (e continua).

Gruppo Target: organizzazioni/stakeholder/istituzioni/gruppi

Gli incontri con gli altri stakeholder nell'ambito delle attività di formazione hanno portato a una maggiore collaborazione tra i partner coinvolti nel progetto. RaCiP ha fornito uno spazio di confronto e supporto tra le organizzazioni, tutte fornitrici di diversi servizi a favore di richiedenti asilo e rifugiati.

L'opportunità di organizzare tavole rotonde su temi specifici (occupazione, integrazione sociale, ecc.), fornisce gli strumenti per unire le capacità e le conoscenze e, infine, per affrontare problemi specifici.

REFUGEES WELCOME ITALIA

RWI ha integrato le attività previste dal Progetto RaCiP nei suoi programmi di mentoring e di accoglienza familiare già esistenti. In primo luogo, è stato realizzato il percorso formativo per i mentori e le famiglie ospitanti, che ha avuto l'obiettivo di sensibilizzare sul background sociale e culturale dei rifugiati, sull'esperienza dello sfollamento forzato e sui percorsi per ottenere la protezione; condividere i valori dell'accoglienza e gli obiettivi dell'esperienza; condividere strumenti e approfondimenti per costruire una relazione strumentale all'autonomia dei rifugiati; affrontare le aspettative. La formazione si basa su 4 moduli: 1. Refugees Welcome Italia (mission e valori) e presentazione del progetto RaCiP; 2. I rifugiati, chi sono e da dove vengono: panoramica sul fenomeno dello spostamento. Dati, rotte e viaggi migratori, Paesi di origine, Paesi di transito, profilo demografico delle persone che arrivano in Italia. 3. Quadro giuridico: panoramica del sistema di accoglienza italiano, delle procedure di asilo e delle diverse forme di protezione. 4. La costruzione di una relazione: aspetti psicosociali e culturali. Il ruolo della famiglia ospitante/mentori, come gestire le differenze culturali e le aspettative, l'ascolto attivo, i confini della relazione, il progetto verso l'indipendenza.

Finora, nell'ambito del progetto RaCiP, abbiamo abbinato 7 mentori/mentee, 7 famiglie ospitanti/immigrati.

La metodologia di lavoro attuata nell'ambito del progetto RaCIP si basa sui seguenti passaggi

1. Selezione e abbinamento: Refugees Welcome Italia si occupa di selezionare ed esaminare sia le famiglie ospitanti/mentori che i rifugiati, al fine di individuare il miglior abbinamento in base alle loro esigenze, abitudini di vita quotidiana e caratteristiche.
2. Facilitazione: Refugees Welcome Italia fornisce supporto alle famiglie/mentori e ai rifugiati per tutto il periodo del rapporto. Monitoriamo gli abbinamenti e valutiamo lo stato della relazione.
3. Sostegno all'autonomia: Refugees Welcome Italia aiuta i rifugiati a definire un piano individuale per raggiungere l'autonomia: trovare/cambiare lavoro, iniziare una formazione, riprendere gli studi.

Ogni abbinamento (accoglienza di tipo tutoriale/familiare) è sostenuto e accompagnato da volontari formati che forniscono aiuto, orientamento e si occupano, insieme agli operatori, di monitorare lo stato della relazione.

GLOCAL FACTORY

La Cooperativa Sociale Glocal Factory ha dapprima coinvolto nel progetto, come partner associati, alcune realtà a diretto contatto con i richiedenti asilo, come il Laboratorio Autogestito Paratod@s e l'associazione "Sulle Orme". Ha poi svolto la formazione di 10 volontari (studenti universitari); data l'età e il background culturale dei discenti, è stato adottato il modello comune di RaCIP dandogli una particolare caratterizzazione in senso partecipativo.

Si è poi proceduto alla selezione dei mentee, tra i circa 30 rifugiati e richiedenti asilo che dall'aprile 2022 risiedono in una casa abbandonata, denominata "Il Ghibellin fuggiasco" in riferimento a Dante Alighieri (che a Verona trovò il suo primo rifugio durante il suo lungo esilio).

Data la "fluidità" dell'impegno degli studenti universitari, si è deciso di affiancare al mentoring one-to-one anche un meccanismo di mentoring dell'intero gruppo di mentori verso l'intero gruppo di mentee. Le attività previste sono da un lato di supporto allo sviluppo della rete di relazioni sociali dei mentee, dall'altro di supporto ad aspetti molto pratici e basilari (documenti, lavoro, salute, casa, ecc.).

2. METODOLOGIA

Descrivete in dettaglio il processo di raccolta dei dati per il rapporto intermedio: chi ha partecipato alla valutazione, con quali metodi e altre informazioni che ritenete importanti in questo processo. Includete punti di discussione e commenti.

CONSORZIO VENETO INSIEME

La valutazione intermedia è stata effettuata dai mentori nazionali, attraverso interviste individuali con i mentee.

Per la raccolta dei dati quantitativi è stato utilizzato un parametro da 1 a 6 secondo la seguente scala: 1 - 2 basso, 3 - 4 medio e 5 - 6 alto. Ai mentee è stato quindi chiesto di rispondere in base alla posizione sulla scala che percepiscono di occupare.

REFUGEES WELCOME ITALY

I partecipanti erano: migranti, mentori, famiglie ospitanti. Abbiamo optato per un metodo informale di raccolta delle informazioni: conversazioni colloquiali one-to-one, condotte da operatori che conoscono bene i partecipanti, durante le quali è stato chiesto loro di condividere le proprie esperienze/intuizioni. Altre informazioni erano già state raccolte dagli operatori attraverso lo strumento di profiling e monitoraggio di RW, che consiste in interviste in profondità che toccano dimensioni specifiche relative alle esperienze di tutoraggio o di accoglienza familiare, al processo complessivo di integrazione dei migranti.

GLOCAL FACTORY

I partecipanti erano: migranti, tutor (studenti universitari o neo-laureati). I migranti sono stati intervistati individualmente, in situazioni informali (dove necessario, il ricercatore della Cooperativa è stato affiancato da un migrante che fungeva da mediatore linguistico e culturale, per intervistare ragazzi con scarse competenze in lingue come l'inglese, l'italiano o l'arabo, attualmente parlate dall'intervistatore.

3. MATRICI

CONSORZIO VENETO INSIEME

Gruppo target: MIGRANTI

Dimensioni	Indicatori	Parametri
Partecipazione dei migranti	Numero di migranti contattati	23
	Numero di migranti partecipanti alle attività	15
	Numero di migranti partecipanti alla valutazione finale	15
	Principali motivi di abbandono delle attività (se disponibili)	<u>Qualitativi</u> Scarso interesse nella valenza di supporto del progetto Focus soprattutto sulla compensazione economica
Profilo socio-demografico	Età	26-65 (età media 29 anni)
	Genere	Uomini: 10 Donne: 5 Totale: 15
	Provenienza geografica	Nigeria: 6 Afghanistan: 5 Pakistan: 3 Togo: 1
	Status come migrante	Richiedenti asilo: 8 Rifugiati: 4 Sotto protezione internazionale: 1 "Casi Speciali", protezione temporanea: 3
	Anni di frequenza scolastica	4 anni o meno: 27% 9-12: 60% 13 o più: 13%
	Situazione professionale	100% occupati (87% stage; 13% contratti a tempo determinato)
	Tipo di lavoro	100% occupazioni manuali
	Situazione scolastica	6% iscritto al Centro Provinciale per l'Educazione degli Adulti (CPIA)

	Altre informazioni	Il 13% dei migranti ha qualche forma di disabilità o di malattia invalidante
Abilità comunicative	Capacità di sostenere una conversazione elementare con persone madrelingua	40% bassa 33% media 27% alta
	Capacità di sostenere conversazioni in tema di lavoro, istruzione, salute e servizi	73.3% bassa 13.3% media 13.3% alta
	Fiducia dichiarata nell'uso della tecnologia per accedere ai servizi digitali	60% bassa 40% media
Benessere e legami con la comunità	Come i migranti descrivono la loro vita	60% considera la sua vita normale 40% considera la sua vita buona
	Benessere	20% basso 47% medio 33% alto
	Atteggiamento verso la comunità locale: senso di appartenenza alla comunità	13% basso senso di appartenenza 27% medio 60% alto
	Sensazione di sicurezza quando cammina da solo per strada di giorno/notte	13% media sensazione di sicurezza 87% alta
	Segnalazione di esperienze di molestie o incidenti razziali, culturali, religiosi o crimini d'odio	80% bassa segnalazione 20% alto
	Sensazione di poter praticare liberamente la propria religione	100% alta
	Sensazione di sostegno da parte dei membri della comunità	13% bassa sensazione di sostegno 27% media 60% alta
	Sensazione di supporto da parte degli assistenti sociali	6.6% basso supporto 26.6% medio supporto 66.6% alto supporto
	Sensazione di supporto da parte dei mentori	20% medio supporto 80% alto supporto

Identità, abilità sociali, aspettative	Auto-rappresentazione	
	Fiducia in se stessi	7% media 93% alta
	Sente di avere il controllo sulla propria vita	33% medio 67% alto
	Si sente importante	7% medio senso di sentirsi importante 93% alto
	Si sente ottimista per il futuro	7% basso livello di ottimismo 13% medio 67% alto
	Si sente autonomo nella risoluzione dei problemi	13% basso livello di autonomia percepito 60% medio 27% alto
	Consapevolezza delle procedure di reclamo su beni e servizi	26.6% basso livello di consapevolezza 26.6% medio 46.6% alto
	Consapevolezza delle istituzioni chiave, dei diritti, dei supporti e dei percorsi di partecipazione	6.6% basso livello di consapevolezza 26.6% medio 66.6% alto
	Abilità sociali	
	Fiducia nell'interagire con i vicini di ogni provenienza	20% medio livello di fiducia 80% alto
	Fiducia nell'interazione con i colleghi	7% bassa fiducia 93% alta
	Riferisce di avere amici con lo stesso background	20% basso livello di report 7% medio livello 73% alto livello
	Riferisce di avere amici con background differente	33.3% basso livello di report 33.3% medio 33.3% alto
	Collabora nei gruppi	7% media capacità di cooperazione nei gruppi 93% alta capacità
Partecipa a una organizzazione comunitaria	6,6% scarso valore attribuito all'aiuto agli altri 6.6% medio 86.6% alto valore attribuito all'aiuto agli altri	
Motivazione a partecipare alle attività della comunità	100% alta motivazione	

	Aspettative	
	Aspirazioni professionali e programmi	20% basse aspirazioni professionali 7% medie 73% alte
	Aspirazioni di formazione e programmi	13% basse aspirazioni di formazione 87% alte

Gruppo Target: MENTORI

Dimensioni	Indicatori	Parametri
Partecipazione	Numero di mentori contattati (individualmente o in sessioni di gruppo)	7
	Numero di mentori partecipanti al progetto	6
	Numero di mentori partecipanti alla valutazione finale	5
	Principali motivi per abbandonare la partecipazione (se esistenti)	<u>Qualitativi</u> Il mentore ha dovuto abbandonare il training per motivi personali
Profilo socio-demografico	Età	Fascia di età (da-a); 18-25; 26-65 Età media: 33
	Genere	Uomini: 2 Donne: 3 Totale: 5
	Provenienza geografica	4 mentori: da Senegal, Cameron, Colombia, Pakistan
	Istruzione	20% scuola primaria 60% scuola secondaria 20% laurea
	Situazione professionale	100% occupati
	Professione	100% qualificati
	Status	100% operatori in una istituzione partecipante
Reclutamento	Modalità di reclutamento	I tutor sono stati selezionati all'interno di cooperative sociali, coinvolte nell'inserimento lavorativo di persone vulnerabili

Esperienza	Precedente esperienza come mentore	No
Motivazioni	Motivazione per diventare mentore	<ul style="list-style-type: none"> • Per i tutor che sono essi stessi richiedenti asilo o rifugiati, la formazione ha fornito loro gli strumenti per facilitare l'integrazione sociale ed economica dei loro coetanei. • Migliorare i processi di inserimento lavorativo all'interno delle loro cooperative.
Formazione per il mentoring	Partecipazione alla formazione per mentori del progetto RaCIP	6 mentori (100%) hanno partecipato alla formazione RaCIP. 5 mentori hanno concluso la formazione 1 mentore non ha concluso la formazione. Motivi dell'abbandono: il mentore ha dovuto abbandonare la formazione per motivi personali.
	Descrizione della formazione	<p>Ore di formazione: 12 ore e mezza (5 incontri di 2 ore e mezza l'uno)</p> <p><u>Contenuti principali</u> Descrizione del ruolo del mentore e degli strumenti (formali e informali) necessari per fornire un buon accompagnamento, Una panoramica sulla procedura legale per il riconoscimento della protezione internazionale e della protezione nazionale (i cosiddetti "Casi Speciali"). Una panoramica sui bisogni sociali ed economici dei migranti e sugli sforzi e le risorse offerte dalle istituzioni pubbliche e private del territorio; Una panoramica delle competenze hard e soft richieste dal mercato del lavoro italiano, che devono essere sviluppate dai beneficiari.</p> <p><u>Metodologia</u> La formazione è stata organizzata in modo da offrire l'opportunità di essere congiunta sia in presenza che online. Ogni incontro ha previsto una spiegazione teorica dell'argomento principale e un momento di domande e risposte, che ha dato ai partecipanti la possibilità di interagire direttamente con il formatore. Gli incontri hanno incluso un'attività partecipativa e/o una testimonianza di richiedenti asilo e rifugiati per analizzare i bisogni, le difficoltà dei migranti e le risorse necessarie per la loro inclusione sociale ed economica.</p> <p><u>Profilo dei formatori</u></p>

		Project Manager, master in Cooperazione internazionale Coordinatore di strutture di accoglienza, Master in Studi sulle Migrazioni Assistente sociale, laureato in Servizi Sociali
	Soddisfazione per gli aspetti organizzativi della formazione	100% alta soddisfazione
	Soddisfazione per i contenuti della formazione	20% media 80% alta
	Soddisfazione per la prestazione dei formatori	100% alta
	Soddisfazione per la formazione sul mentoring	20% media 80% alta <u>Descrizione qualitativa degli aspetti più positivi della formazione sul mentoring identificati dai partecipanti</u> Particolarmente apprezzata è stata la lezione dedicata all'empatia (seconda lezione). La presenza di uno psichiatra che ha presentato l'argomento, ha rappresentato l'opportunità di comprendere meglio la necessità di fornire non solo ai loro futuri mentee un supporto psicologico ed emotivo, ma anche (e prima di tutto) ai mentori, come strumento per affrontare le difficoltà e le sfide che il ruolo stesso comporta. La metodologia del corso, incentrata sull'interazione tra formatori, esperti e discenti, al fine di fornire una metodologia didattica meno frontale e uno spazio sicuro per la discussione e il confronto tra i partecipanti. <u>Descrizione qualitativa degli aspetti più impegnativi della formazione sul mentoring identificati dai partecipanti</u> Gli spazi fisici messi a disposizione per la formazione, che potrebbero essere migliorati nell'organizzazione logistica. Per coloro che hanno partecipato online, non è stato possibile fornire loro la stessa quantità di coinvolgimento che avevano sperimentato i partecipanti in presenza.
	Utilità della formazione relativa ai mentori	10% media utilità 90% elevata utilità
	Pertinenza della formazione sul mentoring	10% media rilevanza 90% elevata rilevanza

Il processo di mentoring	Procedure di abbinamento	<u>Descrizione qualitativa del processo di abbinamento tra mentori e mentee</u> Una volta definiti i mentee, l'abbinamento con i mentori è stato determinato in base alla nazionalità del mentee e del mentore, al fine di avere una mediazione culturale e linguistica quando possibile, e in base al compito svolto dai mentee nella cooperativa.
	Attività implementate	<u>Descrizione qualitative delle attività di mentoring</u> L'attività di mentoring consiste nell'affiancamento del minore per aiutarlo a familiarizzare con le regole formali e informali che il mentee si troverà ad affrontare in un ambiente di lavoro "non protetto": orari, permessi, ferie, buste paga, rapporti con i colleghi e i superiori. Inoltre, il mentore affianca il mentee nella conoscenza di quei servizi, erogati sul nostro territorio, utili all'inserimento lavorativo.
	Contesto istituzionale	<u>Dove si sono svolte le attività (associazioni, scuole, istituzioni pubbliche)</u> All'interno della cooperativa sociale dove i mentee sono attualmente impiegati All'interno delle strutture di accoglienza
	Durata del mentoring	<u>Numero totale di ore di contatto (intervallo da-a)</u> <u>Numero di incontri</u> <u>Frequenza degli incontri (regolarità)</u> <u>Durata (settimane, mesi)</u> Le attività di mentoring rivolte ai nostri beneficiari possono essere definite come un mentoring in progress, fornito su base quasi quotidiana dai mentori al lavoro. Inoltre, i mentee sono seguiti da un secondo gruppo di mentori (al lavoro), per essere supportati in argomenti non direttamente legati alle loro "attività produttive". <u>Mentoring sul lavoro</u> Numero totale di ore di contatto (medio): 2,5 ore a settimana Numero di incontri: 5 incontri a settimana (una volta al giorno) Frequenza degli incontri: quotidiana Durata: 6 mesi <u>Mentoring al lavoro</u>

		Numero totale di ore di contatto (media): 3 ore al mese Numero di incontri: 2 Frequenza degli incontri: ogni 15 giorni Durata: 6 mesi
	Tipo di mentoring	100% mentoring individuale
Impatti	Maggiore conoscenza dei rifugiati	20% medio aumento delle conoscenze sui rifugiati 80% alto aumento
	Maggiore conoscenza della sponsorizzazione privata	20% medio aumento delle conoscenze sulla sponsorizzazione privata 80% alto aumento
	Maggiore conoscenza dell'integrazione dei rifugiati	80% medio aumento delle conoscenze sull'integrazione dei rifugiati 20% alto aumento
Metodo	Descrivete come sono state raccolte le informazioni sui mentori partecipanti	Le informazioni sono state raccolte nell'ambito di un focus group, in cui è stato chiesto ai mentori di descrivere la loro esperienza all'interno del percorso formativo e di valutarla.

Gruppo Target: ORGANIZZAZIONI/STAKEHOLDER/ISTITUZIONI/GRUPPI

Dimensioni	Indicatori	Parametri
Partecipazione	Numero di organizzazioni contattate	6
	Numero di organizzazioni partecipanti al progetto RaCIP a livello locale	4
	Numero di organizzazioni partecipanti alla valutazione finale	4
	Precedenti esperienze sull'integrazione dei rifugiati	100% sì (4)
Profilo istituzionale	Tipo di organizzazione	1 Cooperativa Sociale (tipo B - impresa sociale) 2 Cooperative Sociali (tipo A - CAS, SAI) 1 Associazione

	Dimensioni delle organizzazioni	3 organizzazioni hanno meno di 50 lavoratori/membri 1 organizzazione ha più di 50 lavoratori/membri
	Servizi primari forniti dalle organizzazioni prima del progetto RaCIP	4: housing 1: ridurre i pregiudizi/informare sui rifugiati 1: attività sociali e culturali 2: sostegno all'occupazione
Soddisfazione	Soddisfazione per la partecipazione al progetto RaCIP	100% alta soddisfazione <u>Descrizione qualitativa degli aspetti più positivi della partecipazione identificati dalle organizzazioni</u> RaCip ha dato spazio alle organizzazioni per conoscersi meglio e per pensare alcuni dei loro interventi e attività di inclusione sociale in modo congiunto, massimizzando gli sforzi per un risultato migliore <u>Descrizione qualitativa degli aspetti più impegnativi della partecipazione identificati dalle organizzazioni</u> Programmare incontri in cui tutti gli stakeholder possano partecipare
Pertinenza e utilità	Pertinenza del progetto RaCIP Utilità del progetto RaCIP	100% alta pertinenza 100% alta utilità
Impatti	Aumento delle conoscenze sui rifugiati Aumento delle conoscenze sulla sponsorizzazione privata Aumento delle conoscenze sull'integrazione dei rifugiati Cambiamenti nelle politiche, valori, amministrazione legati alla partecipazione al progetto RaCIP	100% alto aumento delle conoscenze sui rifugiati 20% medio aumento delle conoscenze sulla sponsorizzazione privata 80% alto aumento 100% alto aumento della conoscenza dei servizi offerti dagli altri stakeholder in merito all'integrazione dei rifugiati
Metodo	Descrivete come sono state raccolte le informazioni sui mentori partecipanti	Le informazioni sono state raccolte nell'ambito di un focus group, in cui è stato chiesto ai mentori di descrivere la loro esperienza all'interno del percorso formativo e di valutarla.

REFUGEES WELCOME ITALIA

Gruppo Target: MIGRANTI

Dimensioni	Indicatori	Parametri
Partecipazione dei migranti	Numero di migranti contattati	24
	Numero di migranti partecipanti alle attività	13
	Numero di migranti partecipanti alla valutazione finale	7
Profilo socio-demografico	Età	19-50
	Genere	Uomini: 20 Donne: 5 Totale: 25
	Provenienza geografica	Pakistan: 4 Gambia: 5 Niger: 1 Guinea: 1 Mali: 2 Sierra leone: 1 Colombia: 1 Egitto: 2 Senegal: 2 Somalia: 1 Haiti: 1 Nigeria: 1
	Status	Richiedenti asilo: 5 Rifugiati: 2 Altri migranti: 17
	Frequenza scolastica	37,50 %: 4-9 anni 62,50 %: meno di 4 anni
	Situazione professionale	Occupati: 80% Disoccupati: 20 %
	Professione	Occupazione professionale: 8,3% professional Occupazione non professionale o lavoro manuale: 91,7 %
	Situazione scolastica	12,50% iscritti per tipo di istruzione e anno scolastico
Abilità comunicative	Capacità di sostenere una conversazione elementare con persone madrelingua	50% bassa capacità 37,50% media 12,50% alta
	Capacità di sostenere conversazioni in tema di lavoro, istruzione, salute e servizi	10,20% bassa capacità 37,50% media 52,3% alta
	Fiducia dichiarata nell'uso della tecnologia per accedere ai servizi digitali	75% bassa fiducia 16,60% media 8,30% alta
Benessere e senso di appartenenza alla comunità	Come I migrandi descrivono la loro vita	60% considera la sua vita normale 20% considera la sua vita non buona 20% considera la sua vita buona
	Benessere	80% livello medio di benessere 20% livello basso di benessere

	Atteggiamento da parte della comunità locale Senso di appartenenza alla comunità	80% basso senso di appartenenza 20 % medio senso di appartenenza
	Sensazione di sicurezza quando cammina da solo per strada di giorno/notte	80% bassa percezione di sicurezza 20% media
	Segnalazione di esperienze di molestie o incidenti razziali, culturali, religiosi o di crimini di odio Sensazione di poter praticare liberamente la propria religione	17% elevata segnalazione 34% media segnalazione 49% bassa segnalazione 12% elevata sensazione di poter praticare liberamente la propria religione 22% medio 66% low
	Sensazione di supporto da parte dei membri della comunità Sensazione di supporto da parte dei volontari Sensazione di supporto da parte degli assistenti sociali Sensazione di supporto da parte delle famiglie volontarie Sensazione di supporto da parte delle famiglie ospitanti Sensazione di supporto da parte dei mentori	37,50% supporto percepito alto 20,84 % supporto percepito medio 41,66% supporto percepito basso 50% supporto percepito alto 50% supporto percepito medio 70,83% supporto percepito alto 29,17% supporto percepito medio 66,66% supporto percepito alto 16,68% supporto percepito medio 16,66% supporto percepito basso 70% supporto percepito alto 30% supporto percepito medio 70,83% supporto percepito alto 29,17% supporto percepito medio
	Altre informazioni	La maggior parte dei mentee riferisce di non avere molti contatti con la gente del posto, di avere difficoltà nell'accesso ai servizi, soprattutto agli alloggi
Identità, abilità sociali, aspettative	Auto-rappresentazione Fiducia in se stessi Sente di avere il controllo sulla propria vita Si sente importante Si sente ottimista per il futuro Si sente autonomo nella risoluzione dei problemi	5% fiducia bassa 35% fiducia media 20% fiducia alta 20% alto controllo percepito 55% medio controllo percepito 25% basso controllo percepito 80% livello alto di percezione 20% livello medio di percezione 45% basso ottimismo 35% medio ottimismo 20% alto ottimismo 20% alta percezione di autonomia

	<p>Consapevolezza delle procedure di reclamo su beni e servizi</p> <p>Consapevolezza delle istituzioni chiave, dei diritti, dei supporti e dei percorsi di partecipazione</p>	<p>55% media percezione di autonomia 25% bassa percezione di autonomia</p> <p>20% consapevolezza alta 20% consapevolezza media 60% consapevolezza bassa</p> <p>20% consapevolezza alta 20% consapevolezza media 60% consapevolezza bassa</p>
	<p>Abilità sociali</p> <p>Fiducia nell'interazione con vicini di ogni provenienza</p> <p>Fiducia nell'interazione con i colleghi</p> <p>Riferisce di avere amici con lo stesso background</p> <p>Riferisce di avere amici con background differente</p> <p>Collabora nei gruppi</p> <p>Valore dell'aiuto agli altri</p> <p>Motivazione a partecipare alle attività della comunità</p>	<p>40% fiducia alta 30% fiducia media 30% fiducia bassa</p> <p>40% fiducia alta 30% fiducia media 30% fiducia bassa</p> <p>80% valore alto 30% valore medio 10% valore basso</p> <p>80% valore alto 30% valore medio 10% valore basso</p> <p>75% capacità media 25% capacità bassa</p> <p>90% attribuisce un alto valore 10% attribuisce un valore medio</p> <p>80% alta motivazione 20% media motivazione</p>
	<p>Aspettative</p> <p>Aspirazioni di formazione e programmi</p> <p>Aspirazioni professionali e programmi</p>	<p>8% elevate aspirazioni formative 92% basse aspirazioni formative</p> <p>30% basse aspirazioni professionali 70% basse aspirazioni professionali</p>
<p>Partecipazione ad altre attività (accesso all'assistenza sanitaria e sociale, gestione della burocrazia, conoscenza delle istituzioni chiave, interpretariato, giardinaggio...)</p>	<p>Descrizione delle attività</p>	<p>Numero di ore di attività (media per partecipante): 44 ore o più a seconda delle esigenze.</p> <p><u>Contenuti principali</u> Formazione individuale sui seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione della burocrazia • accesso all'assistenza sociale • istituzioni chiave • servizi di orientamento al lavoro • tutela dei diritti <p><u>Metodologia</u></p>

		Formazione individuale sui temi
Citazioni	Citazioni significative	"Mi sentivo molto solo e isolato. Questo programma mi ha dato l'opportunità di conoscere persone italiane e di sentirmi parte di una comunità più ampia. Non si tratta solo di un rapporto uno-a-uno, ma di una forma di interazione uno-a-molti, grazie alle attività comunitarie che coinvolgono tutti i mentori e i mentee". [uomo, 23 anni, Pakistan]. "Gli unici italiani che conoscevo a fondo erano gli assistenti sociali del mio centro di accoglienza, ma non li considero amici. Il mio mentore è il mio primo amico italiano" [uomo, 25 anni, Gambia].
Metodo	Descrivete come sono state raccolte le informazioni sui migranti partecipanti	Le informazioni sono state ottenute attraverso: 1. interviste di profiling individualizzate; 2. intervista di monitoraggio con riferimento esplicito agli argomenti 3. conversazione informale

Gruppo target: MENTORI

Dimensioni	Indicatori	Parametri
Partecipazione dei mentori	Numero di mentori contattati	15
	Numero di migranti partecipanti alle attività	7
	Numero di mentori partecipanti alla valutazione finale	7
Profilo socio-demografico	Età	32- 56
	Genere	5, 10 Total 15
	Background etnico	0 mentori
	Istruzione	100% istruzione superiore
	Situazione professionale	100% occupati
	Professione	100% qualificati
	Status	100% volontari
Reclutamento	Modalità di reclutamento	I mentori volontari si candidano direttamente attraverso il nostro sito. Al contempo, l'associazione ha realizzato campagne di promozione del progetto rivolte alla nostra rete sul territorio
Esperienza	Precedente esperienza come mentore	100% no
Motivazione	Motivazioni ad essere mentore	I mentori che si sono candidati avevano il desiderio di compiere un gesto volto a promuovere un cambiamento sociale. Da un punto di vista personale, volevano anche conoscere nuove culture e sostenere i migranti nel loro processo di integrazione
Formazione dei mentori	Partecipazione alla formazione per mentori del progetto RaCIP	Tutti i mentori che hanno iniziato la formazione sul mentoring la hanno conclusa.

		Tutti i mentori attualmente abbinati hanno partecipato alla formazione. I mentori rimanenti saranno formati, in una fase successiva, nell'ambito della consueta formazione mensile di RWI
	Descrizione della formazione	<p><u>Ore di formazione</u> 8 online, 2 in presenza</p> <p><u>Contenuti principali</u> Conoscere l'accoglienza e i progetti dei rifugiati Il profilo del migrante Permessi di soggiorno e accoglienza istituzionale Costruire la relazione</p> <p><u>Metodologia</u> 4 incontri online in presenza di esperti di immigrazione e un incontro di persona, valutazione</p> <p><u>Profilo dei formatori</u> Psicologi Operatori legali e avvocati</p>
	Soddisfazione per gli aspetti organizzativi del training	80% elevata soddisfazione 20% media soddisfazione
	Soddisfazione per la prestazione del formatore	80% elevate soddisfazione 20% media soddisfazione
	Soddisfazione per la formazione sul mentoraggio	80% elevata soddisfazione 20% media soddisfazione
	Utilità del training	90% elevata soddisfazione 10% media soddisfazione
	Pertinenza del training	95% elevata soddisfazione 5% media soddisfazione
	Altre informazioni rilevanti relative alla formazione	<p>I tirocinanti hanno espresso la loro generale soddisfazione per i contenuti del programma di formazione. Secondo loro, i moduli sono stati coerenti con gli obiettivi del programma e hanno fornito utili spunti di riflessione - relativi a diversi aspetti, pratici e teorici, dell'ospitalità familiare e dei programmi di mentoring - per preparare i tirocinanti all'esperienza.</p> <p>È stata molto apprezzata la possibilità di ascoltare testimonianze dal vivo, per valutare meglio tutti gli aspetti critici che le relazioni di mentoring e di accoglienza comportano. La principale critica registrata riguarda l'impostazione online, che impedisce alle persone di impegnarsi appieno e di partecipare alle attività più partecipative.</p>
Il processo di mentoring	Procedure di abbinamento tra mentori e mentees	<p>Dopo i colloqui individuali e la creazione del profilo del mentore e del mentee, inizia la procedura di abbinamento. Quest'ultima si basa essenzialmente su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi dei bisogni/desideri/aspirazioni dei mentees e verifica della disponibilità e congruenza del mentore; - vicinanza geografica (essenziale in una città come Roma); - affinità caratteriali;

		<ul style="list-style-type: none"> - disponibilità di tempo; - conoscenza delle lingue - considerazione delle aspettative e delle motivazioni di partecipazione al progetto
	Attività implementate	<u>Descrizione qualitativa delle attività di mentoring</u> Sostegno emotivo, creazione di reti sociali, apprendimento della lingua italiana, conoscenza del territorio, orientamento abitativo, orientamento al lavoro, supporto per la patente di guida
	Contesto istituzionale	Le attività di mentoring si svolgono in luoghi scelti da mentori e mentee o presso il nostro ufficio
	Durata del mentoring	Frequenza degli incontri: da una volta a settimana, a una volta ogni due settimane; contatto settimanale tramite Whatsapp
	Tipo di mentoring	100% mentoring individuale
	Risultati	<u>Descrizione qualitativa dei principali risultati raggiunti attraverso il mentoring, secondo il punto di vista dei mentori</u> scambio culturale arricchimento personale promozione delle relazioni sociali da entrambe le parti sostegno alle esigenze pratiche
<u>Citazioni</u>	Citazioni significative	"Mi sentivo molto confuso e avevo grandi difficoltà a trovare una nuova casa. S. e V. mi hanno aiutato a trovare finalmente una casa in affitto. Sono ancora al mio fianco per aiutarmi a normalizzare la mia vita". (Uomo, 27 anni, Gambia)
Metodo	Descrivete come sono state raccolte le informazioni sui mentori partecipanti	Le informazioni sono state ottenute attraverso: 1. interviste di profiling individualizzate; 2. intervista di monitoraggio con riferimento esplicito agli argomenti richiesti 3. conversazione informale

Gruppo target: FAMIGLIE

Dimensioni	Indicatori	Parametri
Partecipazione	Numero di famiglie contattate	10
	Numero di famiglie partecipanti alle attività	7
	Descrizione delle famiglie partecipanti	Le famiglie che partecipano al progetto Racip sono molto diverse tra loro. Abbiamo famiglie composte da genitori e figli e donne sole. Sono persone con un livello culturale medio-alto, con posizioni professionali diverse
	Numero di famiglie partecipanti alla valutazione finale	7
	Principali motivi di abbandono delle attività (se disponibili)	1 famiglia ha abbandonato per motivi personali
Profile socio-demografico	Età	Fino a 51 anni
	Genere	0 uomini (solo partner), 7 donne. Totale 7
	Background etnico	0 famiglie con background etnico
	Istruzione	100% istruzione superiore
	Professione	100% qualificati
Contatto	Modalità di contatto iniziale	Le famiglie si candidano direttamente attraverso il nostro sito. Al contempo, l'associazione ha realizzato campagne di promozione del progetto rivolte alla nostra rete sul territorio.
Collaborazioni	Precedenti esperienze di collaborazione	no
Coinvolgimento	Tipo di coinvolgimento	Volontariato, accoglienza domestica, supporto emotivo, supporto pratico, sostegno finanziario per le spese vive
Motivazione	Motivazione a partecipare al progetto RaCIP	Le famiglie che si sono candidate avevano il desiderio di compiere un gesto volto al cambiamento sociale. Da un punto di vista personale, volevano anche conoscere nuove culture e sostenere i migranti nel loro processo di integrazione
Formazione per le famiglie	Partecipazione alla formazione di RaCIP	Il 100% delle famiglie abbinate ha ricevuto una formazione e l'ha conclusa.
	Descrizione della formazione	<p><u>Numero di ore</u> 8 online and 2 in presenza</p> <p><u>Principali contenuti</u> Conoscere l'accoglienza e i progetti dei rifugiati Il profilo del migrante Permessi di soggiorno e accoglienza istituzionale Costruire la relazione</p> <p><u>Metodologia</u> 4 incontri online in presenza di esperti di immigrazione e un incontro di persona, una valutazione, una visita a casa.</p>

		<u>Profilo dei facilitatori</u> Attivisti della società civile precedentemente formati
	Soddisfazione per gli aspetti organizzativi del training	80% elevate soddisfazione 20% media soddisfazione
	Soddisfazione per i contenuti del training	80% elevate soddisfazione 20% media soddisfazione
	Soddisfazione per il training	80% elevate soddisfazione 20% media soddisfazione I tirocinanti hanno espresso la loro generale soddisfazione per i contenuti del programma di formazione. Secondo loro, i moduli sono stati coerenti con gli obiettivi del programma e hanno fornito utili spunti di riflessione - relativi a diversi aspetti, pratici e teorici, dell'ospitalità familiare e del mentoring - per preparare i tirocinanti all'esperienza. È stata molto apprezzata la possibilità di ascoltare testimonianze vive, per valutare meglio tutti gli aspetti critici che le relazioni di mentoring e di accoglienza comportano. Durante la valutazione dell'apprendimento, abbiamo raccolto feedback positivi sulla presentazione del quadro giuridico (tipo di tutele, procedure di asilo, sistema di accoglienza in Italia), anche se le informazioni fornite erano molto dense e piuttosto tecniche, così come sul modulo incentrato sul profilo dei migranti e sulla situazione nel loro Paese di origine. La principale critica registrata riguarda l'impostazione online, che impedisce alle persone di impegnarsi appieno e di partecipare ad attività più partecipative.
	Utilità del training	90% elevata soddisfazione 10% media soddisfazione
	Pertinenza del training	95% elevata soddisfazione 5% media soddisfazione
Citazioni	Citazioni significative	"D. mi ha ospitato a casa sua, non immaginavo che questo fosse possibile. Prima di incontrare i rifugiati accolti e D. mi sentivo sola e in pericolo. Ora non è più così. Mi sto riprendendo la mia vita". (Donna, 31 anni, Colombia)
Metodo	Descrivete come sono state raccolte le informazioni sulle famiglie partecipanti	Le informazioni sono state ottenute attraverso: 1. interviste di profiling individualizzate; 2. intervista di monitoraggio con riferimento esplicito agli argomenti richiesti 3. conversazione informale

GLOCAL FACTORY

Gruppo Target: MIGRANTI

Dimensioni	Indicatori	Parametri				
Partecipazione dei migranti	Numero di migranti contattati	6				
	Numero di migranti che hanno preso parte alle attività	6				
Profilo socio-demografico	Età	Meno di 18	18-25	26-45	46-60	60
		0%	84%	16%	0%	0%
	Genere	Uomini		Donne		
		66,66%		33,33%		
	Provenienza geografica	Marocco	Gambia	Turchia	Sierra Leone	
		2	2	2	1	
	Status come migrante	Richiedenti asilo	Rifugiati	Protezione internazionale	Altri status	
		2	1	2	1	
	Anni di frequenza scolastica	4 or meno	5-9	10-12	13 o più	
		16,66%	33,33%	16,66%	33,33%	
	Situazione professionale	Occupato		Disoccupato		
66,66%		33,33%				
Professione	Professionisti		Occupazione non professionale o manuale			
	0%		100%			
Abilità comunicative	Capacità di sostenere una conversazione elementare con persone madrelingua	Bassa	Media	Alta		
		50%	16,66%	33,33%		
	Capacità di sostenere conversazioni in tema di lavoro, istruzione, salute e servizi	Bassa	Media	Alta		
		33,33%	33,33%	33,33%		
	Fiducia dichiarata nell'uso della tecnologia per accedere ai servizi digitali	Bassa	Media	Alta		
		66,66%	16,66%	16,66%		
		0%	83,33%	16,66%		
Benessere	Basso	Media	Alta			

		0%	83,33%	16,66%
	Senso di "appartenenza" alla comunità	Bassa	Media	Alta
		50%	33%	16,66%
	Segnalazione di esperienze di molestie o incidenti razziali, culturali, religiosi o di crimini di odio	Bassa	Media	Alta
		33,33%	33,33%	33,33%
	Sensazione di supporto da parte dei membri della comunità	Basso	Medio	Alto
		16,66%	66,66%	16,66%
	Sensazione di supporto da parte dei mentori	33,33%	33,33%	33,33%
Identità, abilità sociali, aspettative	Fiducia in se stessi	Basso	Medio	Alto
		0%	66,66%	33,33%
	Sente di avere il controllo sulla propria vita	Bassa	Media	Alta
		0%	83,33%	16,66%
	Si sente ottimista per il futuro	Bassa	Media	High
		0%		
	Si sente autonomo nella risoluzione dei problemi	Bassa	Media	Alta
		16,66%	33,33%	33,33%
	Consapevolezza delle procedure di reclamo su beni e servizi	Bassa	Media	Alta
		50%	33,33%	16,66%
	Consapevolezza delle istituzioni chiave, dei diritti, dei supporti e dei percorsi di partecipazione.	Bassa	Media	Alta
		66,66%	33,33%	0%
	Fiducia nell'interagire con i vicini di ogni provenienza	Bassa	Media	Alta
		16,66%	66,66%	16,66%
	Riferisce di avere amici con lo stesso background	Si	No	
		83,33%	16,66%	
	Riferisce di avere amici con un background differente	Si	No	
		100%	0%	
	Collabora nei gruppi	Si	No	
		100%	0%	
Motivazione a partecipare alle attività della comunità	Bassa	Media	Alta	
	0%	16,66%	83,33%	
Aspirazioni professionali e programmi	Bassa	Media	Alta	
	0%	33,33%	66,66%	
		Bassa	Media	Alta

	Aspirazioni e progetti educativi	16,66%	33,33%	33,33%
Citazioni	Citazioni significative - Si prega di riportare le citazioni rilevanti da parte degli intervistati in merito agli indicatori di cui sopra e alla partecipazione a RACIP	"Mi piace questo progetto; mi mette in contatto con diverse persone. Mi sta aiutando con la lingua italiana e con altre cose. Questa vita non è fatta solo di soldi, è bello incontrare nuove persone, ridere, parlare, mi fa sentire meglio" (Migrante, Sierra Leone)		
Metodo	Descrivete come sono state raccolte le informazioni sui migranti partecipanti	Questionario cartaceo		

Gruppo Target: STUDENTI

Dimensioni	Indicatori	Parametri					
Partecipazione	Numero di studenti contattati	10					
	Numero di studenti partecipanti al progetto	10					
Profilo socio-demografico	Età	Meno di 18	18-25	26-45	46-60	60	
		0%	30%	70%	0%	0%	
	Genere	Uomo		Donna		Altro	
		10%		90%		0%	
	Istruzione	Primaria	Secondaria	Laureato	Master	PhD	Altro
		0%	0%	60%	40%	0%	0%
	Situazione professionale	Occupato			Disoccupato		
40%			60%				
Professione	Qualificato			Non qualificato			
	25%			75%			
Contatto	Modalità di contatto iniziale	Email		Personale			
		10%		90%			
Collaborazione	Precedente esperienza di collaborazione come volontario	Sì		No			
		30%		70%			
Training	Partecipazione al training di RaCIP	Sì		No			
		100%		0%			
	Numero di trainee che hanno partecipato						
		Sessione 1	10				

		Sessione 2	9	
		Sessione 3	7	
		Sessione 4	6	
		Sessione 5	9	
		Sessione 6	6	
		Sessione 7	7	
	Soddisfazione per gli aspetti organizzativi del training	Bassa 0%	Media 40%	Alta 60%
	Soddisfazione per i contenuti del training	Bassa 0%	Media 10%	Alta 90%
	Soddisfazione per il training	Bassa 0%	Media 20%	Alta 80%
	Utilità del training	Bassa 0%	Media 10%	Alta 90%
	Pertinenza della formazione	Bassa 0%	Media 40%	Alta 60%
Citazioni	Citazioni significative	<p>"Ho preferito le attività sperimentali e i laboratori perché imparo meglio quando posso fare pratica". (Studentessa, 22 anni, fabbrica Glocal, Italia)</p> <p>"Ho ricevuto molte informazioni e ho capito come la rete tra associazioni e persone possa fare la differenza nelle situazioni di sostegno". (Studente, donna, 25 anni, fabbrica Glocal, Italia)</p> <p>"Oltre a tutti i tecnicismi sui migranti (storia dell'immigrazione in Italia, procedure per i nuovi documenti ecc.) la cosa più importante che ho imparato da questa formazione è che ogni esperienza migratoria è unica e io come "mentore" devo concentrarmi sull'ascolto della storia e dei bisogni del singolo." (Studentessa, 26 anni, Glocal Factory, Italia)</p> <p>"Sono grata di aver partecipato a questa formazione perché ho avuto la possibilità di incontrare diverse persone grazie alle quali ho migliorato me stessa e ho reimmaginato la mia idea di straniero". (Studentessa, 25 anni, Glocal Factory, Italia).</p>		
Metodo	Descrivete come sono state raccolte le informazioni sugli studenti partecipanti	Questionario cartaceo		

4. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

4.1 Fornite una vostra riflessione su come la dimensione di genere sia stata presente/assente nelle azioni e nelle attività, e nel processo di valutazione, in questa fase intermedia.

In generale, il numero di donne migranti che arrivano in Italia è basso: circa il 10% delle persone che arrivano nel Paese. La popolazione beneficiaria di RWI ha sempre rispecchiato questa tendenza generale. Molte di loro rientrano nella categoria di "estrema vulnerabilità", essendo vittime di tratta/abuso o madri sole, e sono ospitate in strutture specifiche, seguendo una procedura di accoglienza ad hoc. Tutti questi fattori contribuiscono a diminuire ulteriormente il numero di donne migranti che si iscrivono ai nostri programmi. Rifugiati e migranti accedono ai nostri programmi solitamente attraverso il nostro sito web: presentano la loro candidatura da soli o con l'aiuto di operatori sociali che li supportano nelle strutture di accoglienza in cui vivono o in quelle che dovrebbero lasciare perché hanno già ottenuto una forma di protezione.

Per quanto riguarda le attività svolte dal CVI, la dimensione di genere è di grande importanza. Tutte le attività proposte in questi mesi sono state implementate per consentire a tutti i beneficiari di prendervi pienamente parte.

In particolare si è tenuto conto del fatto che alcune delle nostre beneficiarie sono madri (a volte madri sole) di uno o più bambini/neonati. A causa delle loro responsabilità, si è ritenuto opportuno adattare i loro orari di lavoro e le loro attività lavorative, fornendo loro lo spazio-tempo necessario per portare e riprendere i figli da scuola o per partecipare alle terapie mediche per i loro bambini (ad esempio).

Tuttavia, nonostante il tentativo di implementare l'azione in una logica di approccio di genere, finora la maggioranza dei beneficiari è di sesso maschile. Il tasso di genere è del 75% di maschi, contro il 25% di femmine.

Forse, una delle ragioni principali della disuguaglianza di genere registrata tra i nostri beneficiari ha a che fare con il fatto che l'approccio di genere, per essere pienamente realizzato, deve essere implementato da tutte (o almeno dalla maggioranza) le organizzazioni pubbliche e private direttamente o indirettamente coinvolte nel progetto. Ad esempio, la mancanza di spazi negli asili nido pubblici, il costo dei servizi di babysitting e la mancanza di attività post-scolastiche sono tra i maggiori ostacoli per le madri (soprattutto) a entrare nel mercato del lavoro locale, anche con orari flessibili.

Infine, l'esperienza di Glocal Factory sembra confermare un'asimmetria molto comune nelle relazioni di aiuto: tra i protagonisti delle iniziative pilota di RaCIP a Verona, le donne rappresentano il 90% dei mentori e gli uomini il 66,66% dei mentee.

4.2 Fornite altre informazioni sulle esigenze complessive dei migranti forzati e delle organizzazioni e sulle condizioni di integrazione. Includete punti di discussione e commenti.

In questa situazione, all'avvio delle iniziative pilota, i gruppi target di migranti sembrano caratterizzati da una scarsa padronanza della lingua italiana; scarsa conoscenza dei propri diritti, del sistema istituzionale e delle possibili forme di partecipazione; scarso senso di appartenenza alla comunità locale; forte disponibilità a collaborare in gruppo; buona autostima e fiducia nelle proprie capacità personali di integrazione e adattamento.

È quindi necessario fare leva su questa forte motivazione dei migranti a integrarsi e sulla loro disponibilità a collaborare con i volontari e gli altri migranti, per attivare percorsi di empowerment e di progressiva autonomia in ogni ambito della vita quotidiana.